il Pianeta azzurro

Dieci anni insieme, dieci anni dedicati all'acqua

Stefano Moretto

«I rapporti umani prima di tutto.
D'altronde è lui che vuole avere con sé aquiloni e gli aquiloni volano. Se volesse tenere ogni cosa sotto controllo sceglierebbe le marionette.
La differenza è sostanziale. In tutti e due i casi ci sono i fili, solo che il marionettista li manovra dall'alto, nemmeno un movimento avviene senza il suo controllo. Chi fa volare gli aquiloni, invece, lascia che vadano e scelgano le correnti. Semplicemente ha cura che non li strappi una raffica. Oppure che precipitino a terra avvitandosi in se stessi».

"Il mercante di utopie", *Io scelgo gli aquiloni*
Oscar Farinetti

Dieci anni sono un tempo sufficientemente lungo per fare bilanci, per guardare indietro e chiedersi se la strada scelta sia stata giusta, per ripensare alle difficoltà e agli ostacoli.
Il decimo anno non è più importante dell'ottavo o del nono, ma ha quel *feeling* di anniversario che ti spinge a tirar un po' le somme e a fare qualche sospiro.
Sono passati dieci anni da quando ho appreso del progetto SeaM dell'Istituto Scholé Futuro da Mario Salomone.
Il progetto SeaM, inserito nel contesto di una rinascita del Mediterraneo, ha mirato a realizzare una rete di laboratori territoriali (nodi di educazione ambientale marina) nel bacino del Mediterraneo e del Mar Nero e a collegarli attraverso una rete telematica.
Il progetto era terminato nel 2001 e si stavano studiando le possibilità di rilancio, nell'anno internazionale dell'acqua: il 2003.
Io, nel frattempo, nel 2000 avevo fondato ed era ormai avviata l'associazione universitaria BIO.MA. (Biologia Marina di Torino) e la scuola subacquea Tritone di Torino.
Inoltre avevo già collaudato collaborazioni nazionali con Marevivo e il Poster di Antibes.
Da queste scintille e con lo stesso entusiasmo di sempre nasce prima il gruppo, la rete, poi l'idea e infine il progetto di comunicazione ed educazione ambientale "il Pianeta azzurro".
Un progetto che si occupa di divulgare i temi dell'idrobiologia, e mette in rete le iniziative che focalizzano l'attenzione sulla risorsa acqua, sul dibattito e sulla proposta di progetti per una sostenibilità in campo idrico.
Fare educazione ambientale marina e alla risorsa acqua significa anche favorire l'accesso alle informazioni sullo stato dell'ambiente, sensibilizzare amministratori e cittadini, formare tecnici e sviluppare nuove figure professionali, educare giovani e adulti. Per fare ciò Il

Pianeta azzurro ha curato concorsi, mostre, video e proposte didattiche dedicati al mondo dell'acqua nelle sue varie forme. Il principale "strumento" con il quale "fa comunicazione" è questo inserto, che pubblica quattro volte all'anno sulla rivista *.eco, l'educazione sostenibile*.
Mi ricordo ancora le prime parole dalle quali è nato il progetto...

Tutto inizia da qui...

«Pianeta Azzurro venne definita la Terra dai primi astronauti sbarcati sulla Luna, un pianeta azzurro che noi, nuovi "acquanauti", esploreremo, per presentarvene gli aspetti più curiosi, per rendervi partecipi delle notizie più interessanti, per affascinarvi con le meraviglie del mare e di quel Mare Nostrum, che lambisce le nostre coste, ma di cui spesso ignoriamo le risorse.
Dall'amore per questo elemento e dal desiderio di tutelarlo, nasce l'inserto "Il Pianeta Azzurro" che la rivista *.eco* vi proporrà nell'arco dell'anno. In ogni numero ci accosteremo all'acqua attraverso rubriche, interviste, articoli, rivelandovene segreti e problematiche con la nostra voce e le nostre immagini...».

Il Pianeta azzurro

Il progetto
Il Pianeta Azzurro

UN MONDO D'ACQUA

Stefano Moretto

I nostri primi sei anni, un mare di attività

Dal 2003 ".eco, l'educazione sostenibile" si è arricchita di un importante inserto, il Pianeta azzurro, che ogni tre mesi ci porta nel magico e variegato mondo dell'acqua, da quella salata a quella dolce, ricordandoci ogni volta il dramma della sua mancanza, in terre lontane o anche vicino a noi, per lo spreco che a volte si fa di questa preziosa risorsa. In occasione dei 20 anni di .eco (che si festeggiano nel 2009) vogliamo ripercorrere i primi anni di questo inserto che dà il nome anche a tutto un filone di attività dell'Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro ONLUS, l'editore di .eco.
Il progetto si sviluppa su più livelli e punta alla conoscenza e alla tutela della risorsa acqua. Si propone di creare i presupposti multiformi per la diffusione dell'educazione ambientale della risorsa acqua nelle scuole, tra gli studiosi, gli sportivi e gli appassionati, in Italia e nel mondo, pianificando in modo sistematico e organizzato attività e iniziative, anche multimediali, tra loro collegate. È un progetto multidisciplinare che si propone di agire sul pensiero, sulle emozioni e sulle azioni per indurre miglioramenti di atteggiamenti e comportamenti.

Nel 2003 nasce una partecipazione al coordinamento dei progetti SUBACQUEA E NAUTICA PER L'AMBIENTE, in collaborazione con Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la Regione Sardegna e l'Acquario di Genova.
Ma il primo anno è anche importante per incontri e collaborazioni con il Festival Cinemambiente e col Salone Nautico Internazionale di Genova, oltre a vedere il coordinamento della selezione italiana del concorso internazionale di disegno di Antibes per le scuole "Aiutiamo l'acqua, aiutiamo la vita...".

il Pianeta azzurro
UN MONDO D'ACQUA
.eco

H2TO Iniziative e idee sull'acqua

Una tappa importante della nostra storia è stata l'organizzazione e gestione della manifestazione "H2TO. Una settimana di iniziative e idee sull'acqua", con il Patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia e del Comune di Torino, e in collaborazione con l'Associazione Ambientalista Marevivo, il Circolo Ricreativo dei Dipendenti Comunali e la Protezione Civile di Torino, la SMAT, il Comitato Pro Parco Marino di Pantelleria, la Lega Navale, Legambiente, l'Acquario di Milano e l'Acquario di Genova, l'Associazione Piemontese Erpetologia e Acquariologia e l'Associazione Italiana Acquario Mediterraneo, il Comune di Zoagli, l'Istituto Indonesiano per le Scienze e il Parco Nazionale di Komati.
Il 2004, invece, risulta significativo per l'ideazione e la direzione del Documentario "Acquacorrente", video sul ciclo dell'acqua, dai ghiacciai al mare, passando per i rubinetti di casa che partecipa all'Ecofilm Festival e al Salone del Libro di Torino, in collaborazione con TV – WEB Arcoiris.

.e 24 .eco n. 4 - aprile 2009 IV www.educazionesostenibile.it

Elemento che, come si sa, è inquinato dalle attività umane e sempre a causa delle attività umane scarseggia o è distribuito nel tempo e nello spazio sempre più imprevedibilmente e spesso catastroficamente.
Dunque un progetto dedicato all'acqua è proprio opportuno. [...] I parchi e le riserve marine, fluviali, lacustri o di zone umide, i gruppi sportivi, le associazioni ambientaliste, gli insegnanti e gli studenti delle università e delle scuole, i centri di ricerca scientifica, gli enti incaricati di monitorare o gestire le risorse marine o idriche, gli operatori dell'"ecoturismo", i semplici appassionati possono cominciare subito a mandarci notizie e ad "usarci"».

E oggi?

A dieci anni di distanza "Il Pianeta azzurro" continua il suo percorso, che nel frattempo si è arricchito di nuovi progetti, pubblicazioni, proposte didattiche ecc.
Grazie a tutti quelli che ho potuto incontrare sulla mia strada, grazie a tutti quelli che mi hanno ascoltato anche solo per un secondo perchè vuol dire che il contatto c'è stato, grazie a tutti quelli che ci hanno creduto, perchè insieme abbiamo raggiunto grandi traguradi.
Grazie a tutti quelli che hanno condiviso perchè solo così siamo potuti crescere.
Non fermiamoci.
Abbiamo sofferto e superato ostacoli, imprevisti e tragedie ambientali, ma ne siamo sempre usciti uniti e più forti. Abbiamo provato, sperimentato, esaminato e festeggiato.
Non fermiamoci, il futuro ci attende e nuovi obiettivi e traguardi abbiamo da raggiungere.
Grazie, tra gli altri, a Mario, Annarita, Giovanni, Angelo, Mauro, Massimo, Francesca, Claudia, Chiara, Valentina, Edo, Vincenzo, Alberto, Marco, Bianca, Marika, Elisabetta, Claudia, Giorgia, Antonella, Maria, Guido, Agata, Andrea, ecc...

oblò

Un azzurro sempre più intenso

Angelo Mojetta

Sono passati dieci anni da quando Stefano Moretto mi ha fatto l'onore di coinvolgermi nel progetto Il Pianeta azzurro e nelle attività dell'Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro e della rivista *.eco*.
Non ho ritrovato traccia di quei primi *Oblò*, ma ricordo bene l'entusiasmo di Stefano per questo "suo" inserto e l'energia che riusciva a infondere a tutti i collaboratori di cui, probabilmente, io ero il decano, oltre che un acceso sostenitore di questa idea, visto che da poco era uscito il mio *Pianeta Azzurro* nella collana degli Oscar Mondadori.

Alcune delle pubblicazioni de "La collana del Faro", curata da Il Pianeta azzurro

Ciò che mi aveva attirato, oltre alla possibilità di aiutare un amico, era stata la promessa che non avrei avuto particolari vincoli. Insomma, per la prima volta mi veniva offerta l'occasione di scegliere autonomamente l'argomento da trattare purché, beninteso, ci fosse di mezzo l'acqua in una qualsiasi delle sue tante forme e stati. Da allora, puntualmente, nella mia casella di posta sono arrivati i messaggi con cui Stefano mi ricordava di inviargli il nuovo *Oblò*. A volte discutevamo quale argomento trattare a seconda del taglio di Pianeta azzurro di quel mese ma, più spesso, improvvisavo basandomi sugli avvenimenti recenti e gli spunti non mancavano mai: inondazioni, tsunami, battaglie per l'acqua, inquinamenti, diritti dell'uomo, guerre e sprechi.
In dieci anni non ci siamo fatti mancare nulla e il nostro Pianeta azzurro è diventato un appuntamento fisso per tutti i lettori di *.eco*. Molto è cambiato e, a modo nostro, anche noi abbiamo provato a cambiare qualche cosa suggerendo, invitando a riflettere, raccontando la vita e i misteri di quei tre quarti straordinari del nostro pianeta che lo rendono così unico, così azzurro.
Mi piace pensare che ogni numero sia stato un seme capace di germogliare. Non importa quanto tempo sarà necessario perché alcuni di quei semi si trasformino in piante. L'importante era seminarli e dieci anni di *.eco* e Pianeta azzurro sono un buon concime per rendere fecondo il prossimo decennio e l'altro ancora e anche il successivo e così via, con l'augurio che l'azzurro non sbiadisca mai e anzi diventi sempre più intenso.